

Il ventunenne marocchino **Ayoub N.** era stato respinto “a catena” dall’Austria alla Slovenia alla Croazia, fino a finire in Bosnia e Herzegovina, e aveva denunciato questo trattamento. Un tribunale regionale austriaco ha riconosciuto la **legittimità della sua denuncia**: non solo ha affermato il suo diritto a vedere esaminata la propria richiesta d’asilo, ma ha anche sottolineato che i respingimenti cosiddetti a catena (“chain pushbacks” in inglese) sono ormai diventati uno **strumento regolare della guardia di frontiera**. Si tratta di una posizione forte che mette in luce un problema che negli ultimi anni è diventato endemico in Europa.

Ayoub [è stato respinto illegalmente nel settembre 2020](#). Si trovava con altre sette persone in prossimità del confine austro-sloveno e, nonostante avesse richiesto l’asilo, era stato **rincorso appositamente per essere deportato**. A lui e ai suoi compagni era stato negato il cibo. Erano stati derisi e umiliati, costretti a spogliarsi ed inginocchiarsi. Questi episodi non sono affatto rari. [Come riportato nel report di Protecting Rights at Borders](#), pubblicato ad aprile del 2021, sono migliaia i casi di di respingimenti illegali, spesso molto violenti, cui sono sottoposti sia adulti che minori.

Qualche mese fa, [il tribunale di Roma aveva emesso una sentenza simile](#), dichiarando l’illegalità dei respingimenti a catena tipici della rotta balcanica. Stavolta, la sentenza è stata emessa in un momento molto particolare: la **Slovenia**, uno dei principali attori coinvolti nelle violenze della rotta balcanica, sta stanziando **ulteriori fondi per la difesa dei propri confini**. [Secondo le stime di Border Violence](#), il paese avrebbe respinto illegalmente più di **26.000 persone** negli ultimi tre anni. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone che provengono da paesi come la Siria, la Somalia e l’Iraq. Ma la Slovenia non è sola: anzi, spesso è l’**Italia** il primo tassello di queste catene di respingimenti.

Entrare in un paese per richiedere l’asilo è un **diritto fondamentale**, come lo è vedere esaminata la propria richiesta e ricevere un processo. Ultimamente, il fenomeno dilagante dei respingimenti illegali e violenti sta iniziando a ricevere un po’ di attenzione a livello internazionale. In molti chiedono l’[abolizione della guardia di frontiera e costiera dell’UE Frontex](#), che sostiene le violenze della polizia locale. In Austria è stato creato [un numero apposito](#) da alcuni attivisti, che i migranti possono usare nel caso di respingimento illegale. Che la questione abbia raggiunto un tribunale è però un passo avanti particolarmente importante.

[di Anita Ishaq]